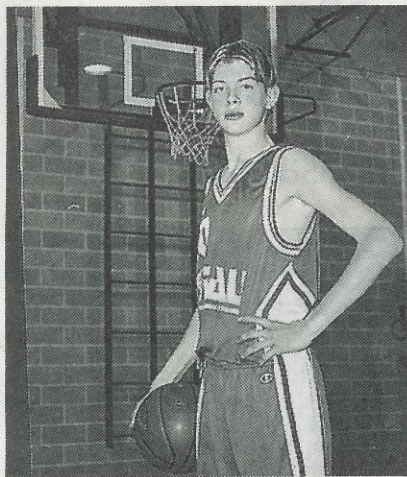


Il personaggio dell'ultima giornata della **serie A di basket** è il cigno di **Colloredo di Prato** rinato al Sud alla soglia dei trent'anni



Antonutti ai tempi della Cbu di Gigi Colosetti



Michele in rampa di lancio alla Snaidero



In azzurro quando giocava ancora in Friuli



Con l'Eurochallenge 2014 vinta a Reggio Emilia

«Ecco come ho fatto innamorare Caserta»

Michele Antonutti ha appena fatto paura alla corazzata Milano. «Lottiamo per salvarci. Il futuro? Magari ancora qui»

di Valerio Morelli

UDINE

Eccolo di nuovo. Reggio Emilia, matrigna, a inizio stagione ha obliato anzitempo il capitano della promozione in A nel 2013 e dell'Eurochallenge 2014 vinta. Esiliato, torna a galla dopo la parentesi a Forlì precaria in A2 Gold, buco nero in un mondo del basket con ampie falle gestionali. Michele Antonutti, pasianese di Colloredo di Prato, risale alla ribalta a Caserta. Recita da protagonista nella storica Juvecaserta, che lotta a fondo in coda alla A. Michele è dove l'ha portato il cuore e, ironia del destino, lo guida coach Vincenzo Esposito, che lo riconduce dritto alle radici friulane. Ai primi passi Snaidero, uscendo dalla scuola di Gigi Colosetti alla Cbu Udine, preludio arancione dal 2002 al 2009 a oltre un decennio di A, con prima uscita a Montegranaro. Solo 4 club nella carriera di Antonutti, tutti lasciati con tocco di classe. Touch of class, come l'attività a Pasian di Prato per il domani. Che può attendere, perché il 29enne Michele Antonutti vuole godersi altre soddisfazioni ai massimi livelli agonistici.

Michele, top scorer nel testacoda di pasquetta contro Milano, high stagionale di 21 punti tre turni prima a Cantù: torni al tuo momento in A.

«Sono contento: Caserta paga le 14 sconfitte iniziali di fila in campionato, un'altra storia. Stiamo facendo un gran ritorno, saremmo settimi in classifica. Abbiamo vinto con Venezia, seconda forza, in casa. Contro Milano, campione d'Italia in carica, siamo usciti tra gli applausi del pubblico».

Con te protagonista: 15



Michele Antonutti, nuovo idolo del palaMaggiò a Caserta (Foto Alida Filauro 2015, www.basketinside.com)

punti nel solo primo tempo, partendo in quintetto base.

«Da 3 o da 4 comincio quasi sempre tra i primi cinque, da tre gare al posto dell'americano Scott. Ho iniziato tardi la stagione, Caserta mi ha accolto bene (dal 20 novembre scorso, ndr). Abbiamo già progettato il futuro, ma intanto pensiamo solo al presente».

Torniamo un po' a Forlì?

«Esperienza divisa in due. Positiva, perché ho conosciuto una piazza in potenza stra-

ordinaria. Con bel palasport, da 6 mila spettatori di media. Società molto strutturata, ma con iscrizione basata su una gran presa in giro. In tanti lavoravano al progetto, che può portare Forlì in A a lungo termine. Come piaceva a me a Reggio. Alla base dell'A2 Gold, però, c'era una truffa».

Pagina nera per il basket.

«Ha portato a innalzare le fidejussioni: 70 mila euro in A2, da 250 a 350 mila in A. E non che coprano solo i debiti. Ho

spinto per l'innalzamento da consigliere Giba, di cui faccio parte da anni dopo 12 in A».

Scordato l'addio a Reggio?

«Alla fine ci siamo lasciati bene. C'è stato il rispetto del contratto (che era fino al 2015, ndr), mi sarebbe piaciuto giocare l'Eurocup. Quando sono tornato, sono stato accolto con affetto, anche con una targa. Del resto, sono il capitano dell'Eurochallenge 2014. Sono stati anni straordinari».

Ora a Caserta credete sem-

pre nella salvezza?

«Sì, finché la matematica non ci condanna. Mancano 5 gare, 10 punti e siamo a -5 dalla penultima. La settimana prossima si saprà del ricorso sul -1 per timbri bancari».

Se andasse a finire male?

«Mi hanno fatto richieste importanti: capitano per il futuro, progetto giovani. La priorità è la salvezza, sarebbe come lo scudetto 1991 di Caserta».

Altrimenti che farai?

«L'obiettivo è giocare ancora qualche stagione ai massimi livelli in A. Amo, però, anche i progetti importanti nel tempo. Come dimostrano le sole quattro squadre che ho avuto. Intanto, mi tolgo soddisfazioni sul parquet. Contro Venezia ho festeggiato le 350 gare in A, con Milano sono stato il migliore in campo».

Hai giocato anche il derby friulano con Pascolo.

«Ricordo Davide, rispettoso, quando si allenava con noi alla Snaidero da giovane. Ora l'ho affrontato all'andata e al ritorno. In friulano, gli ho detto: ormai giochi meglio di me. È una gran lavoratore, umile, ha più futuro di tutti».

Bei tempi andati a Udine?

«Nessuna esperienza è intensa come giocare per la squadra della propria città. Lasciarla per andare a Montegranaro mi ha fatto crescere come uomo. Cbu e colori arancione, però, non si sono mai staccati dal mio cuore. Ci tieni il doppio a giocare per la tua terra, seguì ancora i risultati di Udine. Gli 8 anni alla Snaidero mi hanno lanciato non solo in A, ma anche in Nazionale. Speriamo di tornare a palleggiare al Carnera, anche soltanto da avversario».

LA CURIOSITÀ

«Enzino mi racconta zingarate con Gentile jr»



Alessandro Gentile verso l'Nba

Michele Antonutti è arrivato a Caserta con Markovski coach, ma ora c'è l'«udinese» Esposito in panchina: «Con il primo ho giocato tre gare. Con Enzino parliamo di Udine: ristoranti, zone. E dei petardi che lanciava in città con Alessandro Gentile (foto)». Che, memore dei suoi 10 anni nel 2002, lo ricorda nel suo libro «Gentile secondo Ale»: «Sulla Mercedes di Enzino, il Diabolo e Alessandro si divertono a lanciare razzi e petardi ai malcapitati benzinai di Udine». «Non abbiamo un rapporto giocatore - allenatore - riprende Antonutti su Esposito -. Siamo sullo stesso piano, ci confrontiamo. C'è fiducia reciproca. E' cambiato da quando giocava. Punta su gruppo e disciplina, invita a non forzare. Cerca di imporre la sua filosofia. E' importante capire e crescere». Ricorda le accuse di razzismo lasciando Udine? «Non ne abbiamo parlato, su Udine torniamo sempre con il sorriso: pure sul cazzotto dato a Zaccchetti. Erano begli anni, Udine era una realtà nel basket. Si ricorda da Bepi Carnera ad Aldo Pinatti, autista del pullman. E degli scoop fatti quando se ne è andato».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNUNCIO

Pozzocco dopo l'esonero: basta pagliacciate, mi sposo



«È il mio ultimo giorno da pagliaccio, adesso che sono ambasciatore Expo metto la testa a posto, sposo la mia Tania e facciamo 5-6 figli». Gianmarco Pozzocco si presenta così negli studi di Sky Sport 24 e sembra davvero serio nelle sue intenzioni. Di certo c'è che ha ritrovato il sorriso che lo ha sempre contraddistinto e che era mancato nel giorno del suo addio fra le lacrime a Varese. «È stato un punto di non ritorno - confessa - Ho sofferto troppo, condizionato dal fatto che allenassi a Varese, che era il mio obiettivo quando ho smesso di fare il giocatore».

CICLISMO

Malori leader in Francia Cimolai oggi prova la Roubaix

Adriano Malori padrone al Circuit de la Sarthe. In una seconda giornata che si era aperta col successo in volata di Anthony Roux (FDJ.fr), il corridore italiano della Movistar fa la voce grossa nella cronometro del pomeriggio. Malori percorre i 6,8 chilometri del circuito di Angers in 7'58", a oltre 51 km/h. Al Giro dei Paesi Baschi, invece, terza tappa a Joaquin «Purito» Rodriguez che ha battuto allo sprint Sergio Henao (Sky), ora leader della generale, e Nairo Quintana (Movistar). Il norvegese Alexander Kristoff invece dopo il Fiandre di Pasqua invece ha vinto in volata il Gp Scheldeprijs. Domenica proverà il tris alla Parigi-Roubaix. Oggi il friulano Davide Cimolai e la sua Lampre in ricognizione sugli ultimi tratti di pavè della classica.

BASKET

Eurolega: Milano-Cska in tv Nba: rissa, arrestato Sefolosha



Ultima di Top 16 in Eurolega di basket su Fox Sports 2 Hd (canale 213). Fuori play - off dopo la sconfitta a Istanbul contro l'Efes, l'Ea7 ospita a Milano il Cska Mosca, diretta oggi dalle 20.45. In Nba, Chris Copeland, ala degli Indiana Pacers, e la moglie Katrine Saltara sono stati accoltellati in una rissa alle 4 in un locale di Chelsea, a New York. Individuato e arrestato il responsabile dell'aggressione, in manette sono finiti anche due giocatori degli Atlanta Hawks, Pero Antic e l'ex Biella, Thabo Sefolosha (foto), che sono accusati di intralcio alla giustizia per aver provato a impedire alla polizia di delimitare la scena del crimine.

FORMULA UNO

Il terzo pilota Ferrari avverte: «In Cina sarà molto dura»

La vittoria di Sebastian Vettel in Malesia ha acceso l'entusiasmo intorno alla Ferrari ma, in vista della terza prova stagionale di Formula 1, domenica a Shanghai, Esteban Gutierrez, terzo pilota di Maranello, avverte che la gara sarà «più difficile». «È un circuito molto diverso da quello malese - spiega il messicano sul sito ufficiale - sia per quanto riguarda l'aspetto tecnico sia per il clima. Credo che sarà una gara più difficile rispetto a quella precedente, speriamo di poter ridurre ancora la distanza dagli avversari e di sfruttare al meglio l'attuale potenziale». Gutierrez sottolinea che a Shanghai «ci sono molte curve veloci e un clima piuttosto fresco, così le gomme lavorano in condizioni molto diverse rispetto a Sepang».